

Antenne, sì alla mozione dei grillini

Presto un patto tra Comune e cittadini per finire il "far west" sulla salute

di Irene Spediacci

Brandano i comitati dopo il sì alla mozione sul piano antenne, finalizzato a riportare un po' di ordine nel far west della città. A lungo ricorderanno il consiglio comunale di lunedì, (dagli spalti di Sala del Tricolore lo hanno seguito in molti), nel corso del quale tutti i consiglieri hanno approvato la proposta del grillino Matteo Olivieri in ordine alla realizzazione di un piano di localizzazione delle stazioni radio base.

Cittadini e amministratori dovranno adesso sedersi attorno a un tavolo per individuare le zone di Reggio in cui installare eventuali nuove antenne di telefonia mobile. Un confronto utile e auspicato a lungo da più parti, perché questi impianti sono in grado di far calare il valore degli immobili vicino a cui vengono installati e sono sotto osservazione per gli effetti che l'elettrosmog può provocare sulla salute umana. Che, per quanto non siano ancora chiari, impongono comunque la massima prudenza.

Luciana Pederzoli, del comitato "Salviamo la grande quercia" della Rosta Nuova, lo ribadisce da tempo, e adesso è tra i cittadini più felici che la mozione sia stata approvata. «Quello di lune-

di in aula è stato un dibattito interessantissimo, che ha coinvolto tutti gli schieramenti. E meno male: su un problema così importante, che tocca ognuno di noi, non poteva che esserci unità d'intenti», commenta.

Ben venga anche l'approvazione del Consiglio - con 19 voti favorevoli di Pd, Sel e Idv, 8 contrari di Pdl, Lega Nord e Udc e un astenuto, Reggio 5 Stelle - di un ordine del giorno presentato dai gruppi di maggioranza in cui (si legge nel testo) "si impegna la giunta a proseguire il lavoro di ascolto dei cittadini, di persuasione dei gestori e di conciliazione dei differenti interessi, per minimizzare gli impatti di queste infrastrutture"; e "a farsi parte attiva nei confronti della Regione per l'emanazione di norme di indirizzo, anche sulla base della nuova normativa nazionale". Nello stesso documento i consiglieri si impegnano a "intraprendere un percorso che, in coerenza con la legislazione vigente, vada incontro alle legittime esigenze dei cittadini, nell'ambito delle possibilità dell'attuale regolamento e nell'eventuale aggiornamento dello stesso; e a convocare la Commissione competente consentendo un'audizione dei comitati".

È proprio quest'ultimo punto a soddisfare di più la Pederzoli: «Da tempo chiediamo si apra un tavolo di confronto, siamo stati anche dal sindaco. Noi dei comitati intendiamo convocare gli esperti che avevamo già consultato in passato: penso al professor Angelo Levis, docente universita-

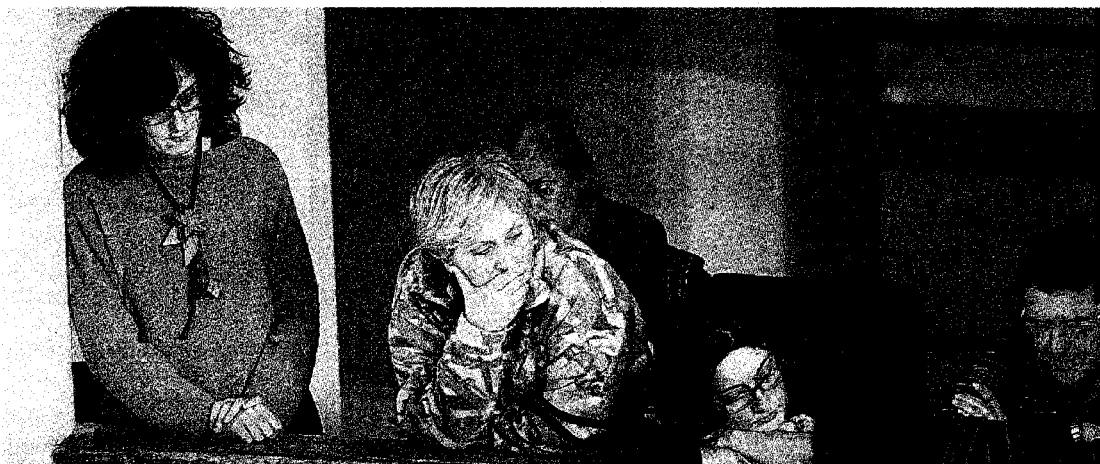
rio a Padova e da anni impegnato su questi temi, e alla società "Polab", che aiuta gli amministratori a dotarsi di un piano antenne offrendo competenze in materia. So che è già stata contattata dal Comune di Parma, e non vorrei che Reggio rimanesse indietro».

Luciana Pederzoli auspi-

ca l'avvio di un percorso di partecipazione seria sull'elettrosmog: per riuscirci, però, servono competenze e figure nuove. «L'incontro del 28 febbraio al "Catomes tot" (vedi articolo a pagina 5) vuole essere uno spazio in cui i cittadini possano parlarsi e mettersi al corrente delle cose fatte.

Perché, se è vero che la legislazione attuale ha maglie larghe e favorevoli alla telefonia mobile, è altrettanto vero che non possiamo arrenderci a questo stato di cose. Dobbiamo fare proposte nuove, e i sindaci devono dotarsi di strumenti utili a tutelare di più i cittadini».

Soddisfazione da parte dei grillini Matteo Olivieri e Alessandro Mamioli: «Reggio 5 Stelle ha già da tempo appoggiato le rivendicazioni dei cittadini. Siamo soddisfatti della costruttiva discussione svoltasi in sala Tricolore, dove la nostra mozione è stata approvata all'unanimità con l'impegno, da parte della maggioranza, di ascoltare i cittadini in sede di commissione per arrivare ad un'elaborazione del piano condivisa e partecipata. Non era più possibile continuare con il vecchio metodo di recepire supinamente le richieste dei gestori telefonici e poi scontrarsi con i cittadini della zona che non erano stati coinvolti nella decisione. Anche se ci troviamo davanti ad una legislazione nazionale favorevole ai gestori e che lascia poco spazio alla regolamentazione da parte delle amministrazioni locali, crediamo che un lavoro condiviso di politica e cittadini sarà in grado di opporre validi strumenti normativi all'attuale strapotere dei gestori».



IN CONSIGLIO COMUNALE

Nella foto sotto alcuni cittadini dei comitati che si battono per la regolamentazione delle antenne di telefonia sugli spalti in Sala del Tricolore. Al centro c'è Luciana Pederzoli del comitato "Salviamo la grande quercia" della Rosta Nuova, che lunedì ha seguito tutto il dibattito in Consiglio e oggi è tra i cittadini più soddisfatti per l'approvazione della mozione presentata da "Reggio 5 Stelle"